

Primo Piano

Pianeta scuola

L'Omni resta al freddo, a casa 1.500 studenti

Blocco della caldaia che serve i tre istituti di via Adda, un plesso che ormai cade a pezzi. Salta anche l'incontro con l'ordine degli ingegneri

VIMERCATE

di Barbara Calderola

Suona la campanella, ma non si può rimanere in classe: fa freddo. Il riscaldamento non funziona e 1.500 ragazzi del Banfi, del Vanoni e del Floriani lasciano la scuola e tornano a casa.

Nuovo blocco della caldaia all'Omnicomprendivo di Vimercate. Ieri, mattinata nera per gli studenti costretti a fare dietro-front. Non tutti però, all'Einstein sono usciti in pochissimi.

È l'ennesimo guasto che si registra nel plesso di via Adda, che ormai cade a pezzi. La necessità di un profondo intervento di ristrutturazione è sotto gli occhi di tutti. Lo chiedono allievi, insegnanti, famiglie e i comuni ne sono consapevoli.

Un anno fa, il Codacons ha presentato un esposto in Procura sulle criticità che fra le sue mura sono all'ordine del giorno.

«Finestre rotte, spesso aggiustate con nastro adesivo, muri e soffitti deteriorati sono la normalità. Le condizioni degli istituti che qui hanno sede sono difficili», ha scritto l'associazione che ha chiesto alla magistratura di verificare chi avrebbe dovuto fare e non ha fatto.

Giancarlo Sala, preside del Banfi, si accontenterebbe che fosse rispettata la legge. «Non si può fare lezione all'addiaccio», dice. Poche parole per spiegare la de-



A scuola con piumini e cappotti: nuova emergenza per i ragazzi del Banfi, del Vanoni e del Floriani di Vimercate

cisione di liberare gli studenti dopo aver constatato la situazione nelle aule. E non solo.

«Resta da sciogliere il nodo dell'auditorium, uno spazio es-

EMERGENZA MANUTENZIONI

Il Codacons un anno fa ha presentato un esposto in Procura

senziale per tutti gli istituti - aggiunge il dirigente -. Ieri, avevamo ospiti sette professionisti dell'Ordine degli Ingegneri di Monza che avrebbero dovuto illustrarci il loro operato in situazione critiche come all'Aquila, per una riflessione sulla tutela del territorio, ma a caldaia spenta, abbiamo dovuto rinunciare». **Oltre all'imprevisto** c'è l'indicazione della Provincia, proprietaria del Centro, a utilizzare il tea-

tro «solo per gli appuntamenti indispensabili - chiarisce Fabio Meroni, consigliere provinciale delegato all'Edilizia scolastica -. Non ci sono soldi, non possiamo sfornare».

Secondo lui, la Notte Bianca del Liceo classico in programma domani sera, appuntamento che si terrà in tutto il Paese, «non rientra nell'elenco».

Ma di fronte alla disponibilità della scuola a pagare diretta-

mente il riscaldamento per non rovinare l'evento dice «allora si può fare».

Sul guasto all'impianto invece spiega: «Si è trattato di un corto circuito elettrico, i tecnici sono intervenuti subito, alle 8.30 era tutto risolto. Ma per avere una temperatura decente non basta mezz'ora».

Per Massimiliano Capitanio, deputato brianzolo della Lega, le

LEGA POLEMICA

Capitanio: Province senza soldi dopo la sciagurata riforma Delrio

responsabilità dal punto di vista politico sono chiare: «Quanto accaduto a Vimercate è tutto fuorché un fulmine a ciel sereno. La scuola superiore è di competenza della Provincia, un ente depauperato di funzioni e finanziamenti dalla sinistra di governo. Questa situazione è la diretta conseguenza della sciagurata riforma Delrio attuata dal Governo del Pd targato Matteo Renzi nell'ottica del più retrogrado centralismo».

La ricetta di Capitanio? «Servono più autonomia e più attenzione al territorio: purtroppo questa è solo la punta dell'iceberg, è venuto il momento di mettere sul tavolo un progetto serio per la riqualificazione di tutto il complesso e la Lega farà la propria parte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IMPIANTO DATATO
All'inizio tutto è partito dal guasto di un calorifero

DANIELE ZANGHERI
«Non si può pensare di fare lezione a meno di 10 gradi»

Floriani, guai anche nella sede di via Cremagnani

Preside costretto alla rotazione e a far perdere un giorno a quattro classi

VIMERCATE

Il guasto di un calorifero nei giorni scorsi ha costretto il preside del Floriani alla rotazione e a far perdere un giorno di scuola a quattro classi.

«**E forse non è finita**», dice Daniele Zangheri (nella foto), che oggi aspetta l'intervento risolutivo su un altro problema all'impianto nella sede di via Bice Cremagnani, a Vimercate.

«Se non se ne viene a capo, dovremo procedere a una nuova turnazione».

È cominciato tutto «con un elemento che perdeva acqua. Ab-

biamo segnalato subito il guasto alla Provincia, ma il ritardo nell'intervento ha peggiorato le cose. Abbiamo aspettato giorni prima di capire l'entità della riparazione».

Dietro, però, c'è il vecchio duello con il Comune sulla proprietà dell'edificio: un pezzo è di Palazzo Trotti e quando ci sono criticità la ruggine torna a galla «con un rimpallo di responsabilità». Così, il dirigente è stato costretto alla misura eccezionale: «Non si può fare lezione a meno di 10 gradi». Grazie a un complicato incastro con i ragazzi in apprendistato che fanno orari particolari, ha limitato i danni.

«Studenti, docenti e famiglie hanno capito perfettamente la situazione, la loro condotta è stata encomiabile».

Si sono alternati con compagni

e colleghi occupando aule diverse dalle loro in attesa che la colonnina di mercurio tornasse a livelli accettabili. La misura ha interessato un'intera ala dell'istituto a duecento metri dal Municipio.

«La caldaia è datata, come le tubature del resto», ricorda Zangheri. Il punto è che servirebbero manutenzioni, ma di soldi non ce ne sono.

«Ieri, abbiamo raddoppiato con l'altra sede rimasta al freddo, in via Adda, all'Omnicomprendivo. Dopo avere constatato che non c'erano le condizioni per rimanere, abbiamo permesso agli allievi di tornare a casa. Ci sono delle norme, non c'era altro da fare». «In tarda mattinata era tutto a posto, «ma per avere una temperatura accettabile serve tempo».

Bar.Cal.